

Repubblica e Cantone
Ticino

Rendiconto del Consiglio di Stato

	Considerazioni politiche introduttive del Presidente del Consiglio di Stato	5
<hr/>		
1.	Cancelleria dello Stato	9
<hr/>		
2.	Controllo cantonale delle finanze	43
<hr/>		
3.	Dipartimento delle istituzioni	49
<hr/>		
4.	Dipartimento della sanità e della socialità	105
<hr/>		
5.	Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport	143
<hr/>		
6.	Dipartimento del territorio	185
<hr/>		
7.	Dipartimento delle finanze e dell'economia	261
<hr/>		

Considerazioni politiche introduttive del Presidente del Consiglio di Stato

«Possa tu vivere tempi interessanti» è un modo di dire immaginario cinese che, nella cultura globale di questo inizio di millennio, si è trasformato in un *meme*. Quello che sembra un augurio, infatti, è in realtà una sorta di maledizione – poiché «interessante» qui è impiegato come un eufemismo per riferirsi, in realtà, a tempi complicati, conflittuali, difficili.

Non c'è dubbio che il mondo – del quale la Svizzera e il Ticino fanno parte – stia vivendo anni complicati. Le crisi si susseguono senza interruzioni, a volte sovrapponendosi, e alcune hanno ormai un carattere cronico – fra sviluppi geopolitici, inflazione, flussi migratori, dinamiche demografiche e molto altro ancora. Ciò che è peggio è che questo contesto, indiscutibilmente problematico, sta alimentando una strisciante perdita di fiducia e di ottimismo, specialmente fra le giovani generazioni.

Accanto agli innumerevoli compiti che la nostra società oggi affida allo Stato, perciò, nei prossimi anni sarà fondamentale trovare spazio anche per una missione più di carattere morale che di sostanza – quella di indicare alla nostra popolazione che non bisogna perdere la speranza di un futuro migliore, e che occorre impegnarsi per consegnare ai nostri successori un Cantone migliore (o perlomeno non peggiore!) di come lo abbiamo a nostra volta ricevuto dalle generazioni dei nostri antenati.

Come potrete leggere all'interno di questo documento, la missione che ho appena descritto è in realtà un cantiere permanente, che si concretizza in tutte le attività e in tutti i progetti dei quali si occupano quotidianamente il Consiglio di Stato e l'Amministrazione cantonale.

In linea con una tendenza che osserviamo ormai da anni, le responsabilità del Cantone si stanno moltiplicando, in particolare per effetto di un trasferimento di compiti da parte della Confederazione. In collaborazione con la Deputazione ticinese alle Camere federali, il Governo continua a impegnarsi per sensibilizzare l'autorità superiore all'insostenibilità di questo approccio nel lungo periodo – e sull'imperativo di trovare soluzioni che tengano conto delle peculiarità del Ticino.

Senza entrare nei dettagli, vale la pena di menzionare almeno tre fra le sfide principali che hanno caratterizzato lo scorso anno.

La prima sfida, legata all'intera stagione fredda fra 2022 e 2023, è stato il rischio che la Svizzera dovesse trovarsi a fronteggiare una penuria di energia. Grazie anche a un clima particolarmente favorevole, gli scenari più pessimistici alla fine non si sono concretizzati. Resta comunque il fatto che l'aumento dei consumi di elettricità – in combinazione con le scelte politiche contenute nella Strategia 2050 della Confederazione – imporranno un rapido ripensamento del nostro modo di confrontarci a questi argomenti. Se l'obiettivo è di «decarbonizzare» la nostra società senza sacrificare il livello di prosperità che abbiamo raggiunto, grazie ai sacrifici delle ticinesi e dei ticinesi del presente e del passato, occorrerà in futuro più coraggio nel mettere in discussione alcune contraddizioni della nostra «società dell'abbondanza».

Anche nel 2023 il conflitto in Ucraina ha impegnato le autorità ticinesi, con il dispositivo di accoglienza dei profughi a pieno regime – dopo la rapidissima risposta del Ticino allo scoppio della guerra, nel febbraio del 2022. Il nostro Cantone ha continuato e continua tuttora a dimostrare grande solidarietà verso le persone in fuga dalle atrocità belliche.

Strettamente legata alla guerra è la terza sfida che ha caratterizzato il 2023: le dinamiche economiche legate all'inflazione e all'aumento del costo della vita. Il fenomeno, che si era già manifestato con forza nel 2022, anche lo scorso anno ha inciso sul potere d'acquisto delle famiglie. Aggiungendo a ciò anche il continuo aumento dei premi delle casse malati, la popolazione ticinese ha così mostrato una crescente preoccupazione per la propria sicurezza finanziaria personale – con risvolti anche nel comportamento di voto, come hanno mostrato bene anche le recenti votazioni federali.

In questo contesto «interessante», le dinamiche di livello nazionale e internazionale sono quindi un elemento che determina anche la situazione nel Cantone Ticino. Prendendo coscienza di questa stretta interrelazione il Consiglio di Stato ha completato la redazione di due documenti di pianificazione strategica che potranno essere utili a orientare le scelte nel medio e nel lungo termine – rispettivamente, mi riferisco al Programma di legislatura 2023-2027 e al documento di indirizzo «Prospettiva 2040».

Nell'allestimento di entrambi i documenti, il Governo ha optato per un approccio partecipativo, coinvolgendo l'Amministrazione e – per quanto riguarda «Prospettiva 2040» – centinaia di personalità attive sul territorio, e impegnate a definire quale sarà il volto del Ticino nei prossimi decenni. Con queste scelte all'insegna della condivisione e del gioco di squadra, siamo fermamente convinti che sarà possibile recuperare la fiducia nel futuro, e offrire alle giovani generazioni un messaggio di speranza e di ottimismo – l'idea che il Ticino sia, oggi come ieri, un luogo nel quale ognuno ha la possibilità di realizzare il proprio progetto di vita e le proprie aspirazioni formative e professionali.